

ANALISI DI PROVE DI LETTURA DEGLI ESAMI DI COMPETENZA ELABORATI DELL'ACCADEMIA DI LINGUA ITALIANA (FIRENZE)

di Paolo Torresan

ABSTRACT

L'articolo ha per oggetto l'analisi di criticità presenti in alcune prove di lettura facenti capo all'esame di competenza elaborato dall'Accademia di Lingua Italiana (Firenze). Presentiamo dapprima le caratteristiche dell'esame e il bacino d'utenza a cui è diretto, per concentrarci successivamente su alcune prove di comprensione scritta facenti capo al modello 13, liberamente fruibile in rete <<https://www.acad.it/downloads/test-modello-13.html>>. La nostra indagine prescinde dallo studio di un campione e si affida, più semplicemente, al nostro giudizio. Dalla disamina emergono diversi aspetti che minacciano la validità e l'affidabilità delle prove.

1. L'ESAME ELABORATO DALL'ACCADEMIA DI LINGUA ITALIANA

L'Accademia di Lingua Italiana (Firenze), come illustrato nel sito a essa dedicato, è una "associazione no profit fra scuole private e pubbliche che insegnano l'italiano come seconda lingua e come lingua straniera" (www.acad.it). Tra le sue attività vi è la confezione di un esame di competenza che abbraccia tutti i livelli del Quadro di riferimento e che, ai livelli B1 e C1, prevede anche delle prove specifiche per l'italiano commerciale (asteriscate nell'elenco qui sotto):

- DELI A2
- DILI B1
- DILC B1*
- DILI B2
- DALI C1
- DALC C1*
- DALI C2

Per ciascun livello sono presenti *online* dei modelli, grazie ai quali il candidato si può esercitare: <<https://www.acad.it/modelli-esame-italiano.html>>.

La prova è applicata in numerosi centri in Italia e in Svizzera: <<https://www.acad.it/centri-esami-italiano.html>>.

Le prime versioni, riservate solo ad alcuni livelli, risalgono al 1984. Leggiamo nel sito:

Fin da subito l'associazione si è avvalsa di esperti nel campo della certificazione e in particolare del responsabile del *Certificato di Italiano* presso la sezione pedagogica delle Volkshochschulen tedesche, il Dr Heinz Reiske di Francoforte, e del delegato delle UP svizzere per il suddetto certificato, il Dr Rolf Mäder di Berna. I certificati delle Volkshochschulen sono più noti sotto il nome *International Certificate Conference - ICC*, rinominati in *WBT* e più tardi in *TELC*

Sempre nel sito è possibile accedere a linee guida che valgono da Specifiche: <<https://www.acad.it/downloads/sillabo.html>>.

L'esame si compone di

- *prove oggettive*; tali sono le prove di comprensione (eccezion fatta per alcune prove integrate ai livelli avanzati) e quelle legate a grammatica e lessico;
- *prove soggettive*; tali sono le prove di produzione, basate sull'elicitazione di *performance* orali/scritte.

2. LE PROVE DI LETTURA

A una rapida scorsa emergono diversi difetti di progettazione nelle prove oggettive.¹ Ci pare che il Certificatore non abbia sottoposto a referaggio le prove né abbia realizzato un *pre-testing*.

¹ Si ascolti per esempio la conversazione al punto 11'47" dell'audio scaricabile dal seguente *link*: <<https://www.acad.it/downloads/test-modello-13.html?download=596>> (DILI B1, modello 13). Si tratta di un dialogo costruito a tavolino sulla base di una intervista scritta. Il brano registrato ha caratteristiche lontanissime da quelle che contraddistinguono uno scambio orale autentico (Cfr. Voghera 2017).

Si consideri, altresì, la scelta delle parole/espressioni da sostituire nell'esercizio lessicale al seguente *link*: <<https://www.acad.it/downloads/test-modello-13.html?download=601>> (DALI C2, modello 13). Alcuni *item* sono di difficile risoluzione anche da parte di un nativo esperto (discutibili sono pure alcune chiavi indicate dall'*item writer*).

La nostra indagine si circoscrive, in particolare, alle prove di lettura. Ci siamo concentrati su *alcune* prove facenti capo al modello 13, direttamente scaricabile al seguente *link*: <<https://www.acad.it/downloads/test-modello-13.html>>. I test di comprensione scritta del modello 13 su cui si concentra la nostra disamina presentano a nostro avviso maggiori criticità rispetto ad altre prove di lettura facenti capo allo stesso modello. Oggetto della nostra disamina sono sia i testi che gli *item*.

I testi

In merito ai testi, ci è parso che, per quanto il Certificatore abbia attinto a fonti autentiche (menzionate in calce ad ogni esercizio), egli le abbia spesso rielaborate, giungendo però a esiti non sempre felici.

Nella tab. 1 (*infra*) riportiamo le criticità che emergono dall'indagine:

- problemi di trascrizione, punteggiatura, ortografia (*ort.*);
- problemi relativi alla testualità (*testualità*);
- problemi di attendibilità dei contenuti (*contenuti*);
- problemi di sovracalibrazione, attinenti cioè al grado eccessivo di difficoltà del testo in rapporto al livello di competenza del candidato (*sovracal.*);
- problemi legati alla scarsa contestualizzazione del brano (*contest.*);
- problemi che concernono l'inserzione di note esplicative (*nota espl.*).

Testo	A2 DELI			B1 DILI		B1 DILC		B2 DILI	C1 DALI	C1 DALC	C2 DALI	Tot
	B	C	D	A	B	A	B	A	A	B	A	
Ort.	1				1	1	1	1		1	1	7
Testualità	1	1	1		1			1	1	1		7
Contenuti		1										1
contest.									1			1
Sovracal.							1					1
Nota espl.								1			1	2
TOT	2	2	1	0	2	1	2	3	2	2	2	

Tab. 1. *Problemi relativi ai testi*

A parte un caso di *sovracalibrazione* (adozione di un testo con un grado di difficoltà superiore rispetto al livello di competenza atteso) e un secondo in cui la scelta del Certificatore è ricaduta su un testo la cui comprensione è resa ardua a causa della *scarsa contestualizzazione* dell'evento comunicativo, gran parte dei problemi derivano dall'opera di rimaneggiamento.

I più preoccupanti sono i problemi che riguardano la *testualità*, posto che violazioni alla coerenza e alla coesione di un testo complicano l'interpretazione dei significati da parte del candidato.²

Diffuse sono poi le criticità legate alla superficie del testo (*ortografia*). Benché esse non esercitino un impatto negativo sulla prestazione del candidato, manifestano trascuratezza da parte di chi ha confezionato le prove.

In un caso, infine, la manipolazione poco avveduta della fonte genera un'informazione che non corrisponde a verità (*contenuti*).

Gli item

Relativamente agli *item* si riscontrano i seguenti difetti (tali criticità sono sintetizzate più sotto, alla tab. 2):

- la scelta inadeguata del formato (*formato*);
- aspetti di incoerenza nell'accordo *stem*-opzione (*testualità*);
- la formulazione dell'*item*, tale da confondere il lettore (*ambiguità*);
- il grado di difficoltà dell'*item*, il quale talora risulta
 - o inferiore rispetto al livello di competenza atteso (*sottocal.*);
 - o superiore rispetto al livello di competenza atteso (*sovracal.*):
- il grado di predittività (*pred.*), ovvero la facilità, da parte del candidato, a risolvere l'*item* poggiando su
 - o conoscenze pregresse (*prec.*);
 - o indizi offerti da altri *item*, vi è cioè interdipendenza tra gli *item* (*interdip.*);
 - o evidenze note a tutti (*evid.*);
- il fatto che due *item* si riferiscano a uno stesso nucleo informativo (*duplicazione*);
- il fatto che il contenuto di un'opzione sia simile al contenuto di un'altra opzione facente capo allo stesso *item* (*sovrapposiz.*);
- imprecisioni di tipo ortografico (*ort.*);
- la ripetizione del concetto all'interno della medesima opzione (*ridondanza*);
- la lunghezza eccessiva di un'opzione rispetto alle altre (*lung. ecc.*):
- l'inefficacia di un distrattore (*deb. dist.*), spesso dovuta al fatto che il contenuto a cui esso si riferisce non ha a che vedere con il testo;
- il fatto che alcune opzioni facciano fede a informazioni distanti dal nucleo a cui si riferisce la chiave (*dispersione*); ciò impone una lettura molto onerosa;

² Cfr. Kintsch, Yarbrough 1982; Urquhart 1984; Beck *et al.* 1991; McKeown *et al.* 1992.

- la complementarietà di alcune opzioni (*complem.*), ovvero il fatto che una predichi l'opposto del contenuto dell'altra; ciò può agevolare il candidato;
- l'imprecisione di una chiave (*imprec. ch.*);
- la presenza di una doppia chiave (*doppia ch.*);
- la presenza di un distrattore con margini di plausibilità (*distr. p. vero*);
- la difficile attribuzione dello status di distrattore o di chiave al quesito, posto che si fa appello a conoscenze specifiche da parte di chi legge (*diff. prec.*).

Nella tabella, le caselle in verde rimandano al fatto che due problemi agiscono sullo stesso *item*.

Testo	A2 DELI			B1 DILI		B1 DILC		B2 DILI	C1 DALI	C1 DALC	C2 DALI	TOT
	B	C	D	A	B	A	B	A	A	B	A	
N. item	2	2	2	5	5	5	5	5	5	4	10	
Formato												3
Testualità												1
Ambiguità												5
Sottocal.												10
Sovracal.												1
Pred. (prec.)												3
Pred. (inter.)												1
Pred. (evid.)												2
Duplicazione												1
Sovrappo.												1
Ort.												6
Ridondanza												1
Lungh. ecc.												6
Deb. distr.												8
Dispersione												2
Complem.												1
Imprec. ch.												1
Non progr.												2
Doppia ch.												2
Distr. p. vero												2
Diff. (prec.)												1
TOT	3	3	4	8	4	9	5	5	7	4	8	

Tab. 2. Problemi relativi agli item

In molte prove vi è un numero elevato di nodi critici; così avviene per la prova DILI B1, testo A (n=8); la DILC B1, testo A (n=9), la DALI C1, testo A (n=7) e la DALI C2, testo A (n=8).³

Va in ogni caso considerato il fatto che non tutte le criticità sono sullo stesso piano: un *problema ortografico*, specie se relativo a una parte di testo a cui non è riferito nessun *item*, non esercita necessariamente un impatto negativo sulla comprensione da parte del candidato; lo stesso, però, non può essere detto nei casi di *doppie chiavi*, *chiavi imprecise*, *distrattori parzialmente veri*, *formulazioni ambigue delle opzioni*.

In alcuni casi, la comprensione può essere facilitata (a causa di *distrattori inefficaci* e di *item sottocalibrati*); altre volte, al contrario, può essere resa difficile (in virtù di *item sovracalibrati*); in altri casi ancora, il lettore può essere confuso a tal punto da non sapere cosa rispondere (per via di *doppie chiavi*, *chiavi imprecise*, *distrattori parzialmente veri*, *formulazioni ambigue delle opzioni*).

Nelle pagine che seguono procediamo alla disamina delle criticità rinvenute in ogni singola prova.

³ La rilevazione delle occorrenze, si badi, è in ogni caso puramente indicativa, considerato in taluni casi uno stesso problema viene ripetuto più volte nel corso del medesimo test (es. presenza di una doppia chiave in ben 3 *item* su 10, nella prova DALI C2, testo A); in secondo luogo, le prove sono difficilmente comparabili tra loro, posto che il numero degli *item* di cui si compongono non è lo stesso.

LIVELLO A2 (DELI)

Testo B

CUCINA E SALOTTO, LE STANZE PREFERITE DAGLI ITALIANI

Gli italiani trascorrono il tempo libero sul divano o in cucina tra i fornelli, ma i 'single', invece, preferiscono la camera da letto.

Tra tutte le stanze quella preferita dagli italiani è il salotto, ma soltanto nelle regioni del Nord. Al sud, invece, gli ospiti si ricevono in cucina.

La maggior parte del tempo si passa in salotto o in cucina, mentre solo il 4% degli italiani dedica il suo tempo casalingo principalmente alla cura di sé nel bagno.

Il tempo da vivere in casa è sempre più limitato, ma quando si pensa al relax casalingo, i preferiti sono divano e fornelli.

(Liberamente tratto da: <http://canali.kataweb.it/> - 19 Gennaio 2010)

Ortografia

- Vi è un refuso nel titolo: *ITALIAN;
- Vi è un'incoerenza nell'uso delle maiuscole in "Nord" e "sud";
- C'è la virgolettatura non necessaria di un termine straniero assai diffuso nell'italiano corrente ('single').

Testualità

- Il primo paragrafo è frutto dell'incorporamento all'interno del testo di parte del sottotitolo, come risulta evidente confrontando il testo della prova con il brano originale:
<http://canali.kataweb.it/kataweb-consumi/2010/01/19/cucina-e-salotto-le-stanze-preferite-dagli-italiani/>
- Il nuovo statuto testuale che il sottotitolo assume determina uno squilibrio nell'economia del testo. In effetti, trasformare un sottotitolo – che di per sé sintetizza i contenuti di un brano – in un *incipit* genera rimandi forici opachi;
- Il testo è scarsamente informativo: si ripete continuamente la stessa idea;
- Nel testo si evincono opposizioni poco chiare:
 - o nel primo paragrafo, agli italiani in toto si oppongono gli italiani *single*;
 - o la dichiarazione generale, immediatamente a seguire, secondo la quale "tra tutte le stanze quella preferita dagli italiani è il salotto", viene smentita da una correzione: "ma soltanto nelle regioni del Nord".

In entrambi i casi, si agisce a detrimento della linearità dell'esposizione.

Item

04. Nell'Italia del sud si cucina con gli ospiti.

05. Gli italiani nel tempo libero amano cucinare o rilassarsi sul divano del loro salotto.

Formato

Un quesito vero/falso presenta una certa arbitrarietà nella risposta: il candidato ha il 50% di indovinare la soluzione. Per controbilanciare la debolezza insita nel formato, in genere si richiede al candidato di sottolineare/riportare la parte di testo che conferma/smentisce l'*item* oppure ci si serve di una batteria piuttosto ampia di *item*. Qui non è stata intrapresa nessuna di queste due azioni.

Sottocalibrazione + ambiguità

Nell'*item* 05 concorrono due problemi:

- vi è una sottocalibrazione del quesito, in quanto l'informazione a cui esso si riferisce è ripetuta in molti punti del testo;⁴
- la formulazione ambigua lo rende insidioso. Per quanto possa apparire assurdo, il complemento "sul divano del loro salotto" può riferirsi tanto al predicato "cucinare" quanto al predicato "rilassarsi", e non è escluso che ciò possa confondere il candidato.

Testo C

L'ARCHITETTO RENZO PIANO

Settantadue anni, genovese, vincitore del Nobel dell'architettura nel 1998, Renzo Piano è fra le cento persone più famose del mondo. Piano ha come modello di riferimento Filippo Brunelleschi che ha progettato all'inizio del 1400 la Cupola del Duomo di Firenze. Brunelleschi, prima di diventare un artista, era un orologiaio e questo, per Renzo Piano, è fondamentale perché lui dice: "Bisogna partire dalla tecnica."

⁴Un revisore ci fa notare, peraltro, la ripresa lessicale dello stesso termine, "salotto", tra testo e *item*.

(Liberamente tratto da: Corriere della Sera, 22.04.2010)

Contenuti

- Non esiste un Premio Nobel per l'Architettura; esiste piuttosto il Premio Pritzker, che viene consegnato negli USA e che può essere considerato come una sorta di Nobel dell'Architettura.⁵

Testualità

- C'è un'ambiguità forica in riferimento al pronome "lui": esso può riferirsi tanto a Brunelleschi quanto a Renzo Piano.

Item

06. L'architetto Renzo Piano è conosciuto solo in Italia.

07. Brunelleschi è stato un grande architetto.

Scelta del formato

Cf. quanto scritto sopra per il testo B.

Sottocalibrazione

L'item 06 è sottostimato. A nostro parere anche un apprendente di livello A1 riesce a risolverlo.

Predittività (preconoscenze)

Chi sia Brunelleschi è noto a uno studente che possieda delle conoscenze minime di cultura italiana; di conseguenza l'item si presta ad essere risolto da molti lettori, senza che necessariamente facciano riferimento al testo.⁶

⁵ Si veda a tal proposito l'intervista all'architetto effettuata da Piergiorgio Odifreddi <<http://www.piergiorgiodifreddi.it/wp-content/uploads/2018/06/piano.pdf>>. A tale intervista, peraltro, l'articolo del Corriere, citato in calce al testo C, può aver fatto riferimento.

⁶ Un revisore ci fa notare che, anche se con minore evidenza, tale osservazione potrebbe valere anche per l'architetto Renzo Piano.

Testo D

SPORT E SALUTE

Secondo uno studio di una università tedesca, le attività aerobiche, come jogging, bicicletta o nuoto, fanno invecchiare più lentamente. Quindi, visto che gli stessi sport abbassano il colesterolo cattivo e la pressione, è chiaro che per vivere meglio e più a lungo è necessario fare movimento. E per stare bene sono sufficienti 30 minuti al giorno.

(Liberamente tratto da: www.sportmedicina.com/focus_on_2.htm)

Testualità

Il *patchwork* testuale realizzato dal Certificatore non funziona. Nel primo capoverso si enunciano gli esiti di una ricerca tedesca; nel secondo i risultati vengono ribaditi, la riformulazione è però preceduta da una congiunzione conclusiva ("quindi") che mal conviene alla logica del testo.

Item

08. Per invecchiare meno rapidamente occorre fare sport.

09. Il nuoto, la corsa e la bicicletta ci aiutano a vivere meglio.

10. Mezz'ora al giorno di attività fisica non basta.

Scelta del formato

Cf. quanto scritto sopra in riferimento ai testi B e C.

Sottocalibrazione

Gli *item* 08 e 09 sono sottodimensionati per la ripresa di termini presenti nel testo ("invecchiare", nel primo caso; "vivere meglio", nel secondo).

Duplicazione dell'item

Gli *item* 08 e 09 esprimono lo stesso concetto.

Predittività (preconoscenze)

La risoluzione dell'*item* 08 può poggiare sulle conoscenze in possesso dal candidato.

Livello B1 (DILI)

Testo A

L'INIZIO

È il 9 aprile del 1991, giorno del mio ventiduesimo compleanno. Sono arrivato qui a Napoli da solo, dopo un lungo viaggio in treno, per fare il mio primo concerto lontano da casa.

Mentre mi portano in camerino, il mio sguardo cade su un pezzo di carta, appeso con lo scotch sulla porta a vetri della piccola sala da concerto: "Serata jazz. Giovanni Allevi. Pianoforte."

Serata jazz? Suonerò la Partita in do minore di Bach, diversi brani di Chopin, cinque studi di Scriabine, Ravel e alcune mie composizioni. Serata jazz?

In camerino mi vesto.

Eccomi, sono pronto. La camicia è bianca con il colletto ben stirato, lo smoking è nuovo, comprato apposta per l'occasione, le scarpe sono nere lucide e ho un po' di gel sui capelli corti. Lavo gli occhiali, come ultima cosa.

L'organizzatrice, con una voce un po' imbarazzata, mi dice che iniziamo alle nove in punto.

Perché è imbarazzata?

Faccio un sospiro e attendo.

Viene a prendermi. È seria e guarda per terra. Ci dirigiamo in silenzio verso la porta di vetro. La apre e mi invita a entrare.

Ora so che passare quella porta significava iniziare un'altra vita.

Ecco il pianoforte, le sedie, ma ... non c'è nessuno! Conto solo cinque persone. Sedute, per giunta, in seconda fila. Ecco perché l'organizzatrice è imbarazzata: non è venuto nessuno a sentirmi.

"Buonasera, mi chiamo Giovanni Allevi. Grazie per essere venuti al mio primo concerto a Napoli."

Ho la voce tremante. Ho recitato la frase a memoria, con il sorriso sulle labbra, ma dentro sto morendo. Aveva ragione mio padre, quando mi diceva: "Ma chi te lo fa fare?"

Chi glielo dice che non c'è nessuno? vorrei sprofondare dalla vergogna. una signora del pubblico, con un sorriso gentilissimo, prende la parola e con il massimo della gentilezza mi dice che se voglio, posso anche non suonare. Forse immagina la mia umiliazione.

“Ma no, già che ci siamo ...”, rispondo con leggerezza. In realtà, sul treno ho ripassato ogni nota del concerto centinaia di volte e non posso credere che tutta la mia attesa spasmodica si risolva in una bolla di sapone. Suonerò lo stesso. Ci tengo troppo a questo concerto e lo porterò a termine.

Inizio a eseguire Bach con piglio aggressivo [...] Dalla porta a vetri che è davanti ai miei occhi proprio in quell'istante entra una coppia molto elegante. Il signore con i baffi si guarda intorno e dice in modo plateale: “Ma non c'è nessuno!” Si gira e se ne va. Non dimenticherò mai il suo sguardo stupito e il rumore della porta alle sue spalle.

Ho una stretta al cuore. Eseguo il Capriccio finale cercando di scacciare i pensieri negativi, concentrandomi il più possibile sulle note. Quasi mi aggrappo a loro [...] Suono l'ultimo accordo con grande intensità. Le dita restano premute sui tasti e prima ancora che le note finiscano di echeggiare nell'aria, parte l'applauso.

L'applauso ... è forte.

I “miei cinque” sono pochi, ma applaudono forte, con un sorriso aperto, e non ne vogliono sapere di smettere. Vengo investito da un'emozione violenta e inaspettata, un'intensa commozione. Ho quasi il magone a vederli! Mi stanno applaudendo. Sono cinque, ma che importa? Sono il mio primo pubblico. Mi stanno ripagando del viaggio, del coraggio, delle ore passate a focalizzare le note nella mente. Solo ora mi accorgo della paura che ho avuto, della tensione che mi ha accompagnato in queste settimane.

Il loro applauso scaccia la vergogna e al suo posto arriva un irrefrenabile entusiasmo.

(Liberamente tratto da Giovanni Allevi: “La musica in testa”, Rizzoli 2008)

In merito al testo non abbiamo osservazioni significative. Un solo appunto potrebbe essere sollevato in riferimento alla lunghezza, notevole se paragonata alle dimensioni dei testi in genere somministrati al livello A2 nelle quattro maggiori Certificazioni italiane, facenti capo al marchio di Qualità CLIQ (PLIDA, CELI, CILS, .IT).

Item

01. Giovanni, il protagonista, è a Napoli per eseguire:

- a) un concerto di musica jazz
- b) un concerto di musica classica per pianoforte
- c) un quintetto di Bach
- d) cinque studi composti da lui

02. L'organizzatrice è a disagio perché:

- a) la sala è praticamente vuota
- b) ci sono solo cinque amici di Giovanni
- c) sono presenti cinque persone, e tutte siedono in ultima fila
- d) c'è soltanto una coppia molto elegante

03. Giovanni, prima di iniziare il concerto, prova:

- a) paura e vergogna
- b) tranquillità e calma
- c) rabbia e stupore
- d) felicità, infatti ha il sorriso sulle labbra

04. Giovanni, quando vede che ci sono solo poche persone:

- a) abbandona la sala da concerti
- b) ringrazia e va via
- c) rimanda il concerto al giorno dopo
- d) esegue lo stesso il concerto, perché è molto importante per lui

05. Alla fine del concerto Giovanni:

- a) è felice, perché capisce di essere stato davvero bravo
- b) è triste, perché c'erano solo cinque persone
- c) è arrabbiato, perché deve pagare lui i soldi dei biglietti
- d) decide che non suonerà mai più

Ortografia

Riteniamo che i due punti alla fine di ogni *stem* non siano dovuti.

Difficoltà di risoluzione (preconoscenze)

Nell'*item* 01, il fatto che "la Partita in do minore di Bach", di cui si parla nel testo, non equivalga a un "quintetto di Bach" (distrattore 01c) è chiaro solo a un candidato che possieda delle conoscenze musicali.

Distrattore parzialmente vero

Il distrattore 01d risulta capzioso, posto che può essere inteso come chiave. Oltre ai brani di musica classica tradizionali, il testo ci avvisa che Allevi suonerà alcune sue composizioni, come evocato appunto dal distrattore 01d. Si tratta in sostanza di un distrattore parzialmente vero.

Ambiguità (chiave)

L'opzione (a) dell'*item* 02 ("la sala è praticamente vuota") è dichiarata essere la chiave. Poiché nella sala, stando a quanto dichiarato dal testo, ci sono 5 spettatori, vien da presumere che il Certificatore abbia inteso alludere al fatto che la sala sia "quasi" vuota. In realtà, l'avverbio *praticamente*, diffuso peraltro più nella lingua orale che in quella scritta, ha una valenza ampia: significa "in realtà", "in effetti", e anche "quasi". È spesso il contesto a circoscriverne il significato. Collocare l'avverbio in una fase decontestualizzata, che varrebbe da parafrasi del testo, complica l'interpretazione del lettore.

Sottocalibrazione

Le emozioni di cui si parla nell'opzione (a) dell'*item* 03, "paura" e "vergogna", sono rinvenibili direttamente nel testo ("vorrei sprofondare dalla vergogna"; "solo ora mi accorgo della paura che ho avuto").

Sovrapposizione

Le opzioni 04a e 04b vogliono dire la stessa cosa: "va via" = "abbandona la sala da concerti".

Lunghezza eccessiva

La chiave dell'*item* 04 (d) è lunga il doppio rispetto alle altre opzioni. Le buone pratiche in materia di *item writing* raccomandano che la lunghezza delle opzioni sia uniforme (Haladyna *et al.* 2002; Schedl, Malloy, 2014).

Debolezza del distrattore

I distrattori 05c e 05d non hanno alcun appiglio con il testo; è molto probabile che, in sede d'esame, non riscuotano alcun consenso.

Testo B⁷

AVETE VOLUTO LA BICICLETTA? PEDALATE AD IDROGENO!

Il CNR (Centro Nazionale per la Ricerca) di Messina ed un gruppo di Ravenna, specializzato in energie rinnovabili, hanno creato una bicicletta che fa un chilometro con dodici centesimi e si ricarica in cinque minuti. La bicicletta ad idrogeno, progettata e realizzata in Sicilia, è stata presentata in autunno ed è già un vero prototipo, pronta ad entrare sul mercato prima della fine dell'anno.

Ha un telaio leggerissimo ed ha un'autonomia di circa 150 chilometri alla velocità di circa 25 chilometri all'ora. Per fare il pieno occorrono 18 Euro e per ricaricarla ci vogliono appena 5 minuti, al contrario delle tre o quattro ore delle batterie tradizionali.

Al progetto hanno lavorato per sei anni, e con soli seimila Euro di finanziamento, l'Istituto di tecnologie avanzate per l'energia del CNR di Messina e la Società Tozzi – Energie rinnovabili di Ravenna.

La bici costerà 2500 Euro, ma con gli eco-incentivi si potrà portare a casa con molto meno.

Vincenzo Antonucci, responsabile del progetto, crede che in futuro si dovrà abbandonare il petrolio e sarà necessario far andare le macchine con combustibili che non inquinano. Antonucci dice: "La bici ad idrogeno è il futuro per le città, **dove l'aria sta diventando sempre più irrespirabile ed il traffico fa perdere ore di vita a migliaia di persone.**"

L'idea e il progetto sono importanti e speriamo che gli italiani riescano presto a capire la necessità di limitare gli spostamenti in macchina per migliorare la loro vita e quella dei bambini e, non ultima, la vita di questa piccola ma preziosa striscia di terra racchiusa dal mare e dalle montagne.

Certo le colline e le montagne di vaste zone del territorio italiano rendono gli spostamenti in bicicletta più difficili che in Olanda, ma ricordiamoci il piacere e la semplicità di questo mezzo di trasporto così essenziale ma così geniale.

Chi non ha mai provato la gioia e il senso di libertà che fa parte dell'andare in bicicletta? Forse oggi molte persone non conoscono questo piccolo-grande piacere ma è ora di riscoprirlo senza per questo essere

⁷ La messa in evidenza in rosso della seconda parte è opera nostra.

dei ciclisti atleti come quelli che vediamo arrampicarsi su ogni tipo di strada e che ci spaventano un po'.
Non occorre essere allenati, essere degli atleti, è sufficiente saper pedalare e conoscere le regole della strada e la città è tua; in pochi minuti puoi raggiungere la scuola ed il posto di lavoro e qualsiasi altra meta senza preoccuparti di trovare un parcheggio.

(Liberamente tratto da: "Il venerdì di Repubblica", 5 febbraio 2010)

Ortografia

Laddove è scritto, nella prima riga, "Centro Nazionale della Ricerca", leggesi "Centro Nazionale delle Ricerche".

Testualità

Come dichiarato in calce, il testo si ispira ad un articolo apparso su "Il venerdì", inserto settimanale del quotidiano "La Repubblica" (Mocciaro 2010). In realtà, la parte da noi evidenziata in rosso è stata aggiunta all'originale: non ci è dato sapere quale sia la fonte. Analizziamo le due parti separatamente:

Nella prima, si evincono i seguenti problemi:

- la specificazione del "gruppo" che collabora con il CNR è stata collocata dal Certificatore all'interno di un inciso ("gruppo di Ravenna, specializzato in energie rinnovabili"), mentre nel testo originale così non è ("Il Cnr di Messina e un gruppo di Ravenna specializzato in energie rinnovabili"). Riteniamo che la sintassi dell'originale contribuisca a definire con maggiore chiarezza la specificità del gruppo di riferimento;
- la trasformazione del sottotitolo dell'articolo originale in primo capoverso del testo della prova (operazione, peraltro, rinvenuta in altre prove) comporta uno snaturamento testuale. Il sottotitolo ha una funzione riassuntiva; trasformarlo nel primo capoverso del testo disorienta il lettore, dato che si generano riferimenti poco chiari.

Nella parte aggiunta, si notano i seguenti problemi:

- vi è uno slittamento tematico: non si parla più della bicicletta a idrogeno ma dei benefici dell'andare in bicicletta in generale;
- vi è una tautologia gratuita ("L'idea e il progetto sono importanti e speriamo che gli italiani riescano presto a capire la necessità di limitare gli spostamenti in macchina **per migliorare la loro vita e quella dei bambini** e, non ultima,

la vita di questa piccola ma preziosa striscia di terra racchiusa dal mare e dalle montagne”);⁸

- si danno riferimenti opachi: l'opposizione Italia montuosa/Olanda pianeggiante non è necessariamente trasparente a un allofono che provenga da una cultura extra-europea;
- vi è una ripetizione pedante di concetti (“**senza per questo essere dei ciclisti atleti**”; “**non occorre essere allenati, essere degli atleti**”).

Item

06. In Sicilia hanno creato:

- a) un nuovo tipo di ruote per le macchine agricole
- b) una bicicletta che usa combustibile ecologico
- c) un rivoluzionario sistema per produrre energia idroelettrica
- d) un motorino elettrico autoricaricabile

07. La bicicletta a idrogeno è:

- a) sicura ma ingombrante
- b) sicura e conveniente
- c) molto leggera
- d) molto lenta

08. Il progetto di cui tratta l'articolo è:

- a) il frutto di anni di lavoro di un gruppo di ricercatori
- b) fallito perché non c'erano i soldi per continuare le ricerche
- c) stato comprato da una società olandese
- d) nato da un'idea di uno studente universitario

09. Vincenzo Antonucci è:

- a) il proprietario della prima bicicletta ad idrogeno in vendita
- b) il gestore di un negozio di bici ad idrogeno
- c) il responsabile del progetto del CNR di Messina
- d) un professore di chimica dell'università di Messina

10. La bicicletta ad idrogeno:

- a) è già in vendita
- b) sarà il nuovo mezzo di trasporto nelle città

⁸ Il grassetto è nostro.

- c) non è realizzabile
- d) è troppo pericolosa

Ortografia

Riteniamo che i due punti alla fine di ogni *stem* non siano dovuti.

Predittività (interdipendenza)

- La risposta all'*item* 06 è fornita dallo *stem* dell'*item* 07.
- Parimenti, il distrattore 10c è confutato a partire dalla risposta all'*item* 07.

Debolezza del distrattore

I distrattori 06d e 06a non hanno alcun appiglio con il testo; è molto probabile che non riscuotano alcun consenso. Facili da scartare, sono pure i distrattori 07d, 08b, 08c, 08d, 09a, 09b, 09d, 10c, 10d.

Lunghezza eccessiva

La chiave 10b è estesa il doppio rispetto alle altre opzioni.

Sottocalibrazione

La chiave 09c riprende una stringa lessicale presente nel testo ("responsabile del progetto"). Ciò concorre alla sottocalibrazione del quesito.

Livello B1 (DILC)

Testo A

MCDONALD'S FA LA RIVOLUZIONE, DAL FAST ALLO SLOW FOOD (O QUASI)

Non dovete pensare al McDonald's con l'insegna in ferro battuto nel cuore di Salisburgo e neppure a quelli di Roma, a due passi da Piazza di Spagna o dalla Fontana di Trevi.

Dovete immaginarvi, al contrario, uno dei 14'000 McDonald's disseminati per l'America, spesso l'America profonda, dove la gara dei fast food, dal pollo fritto al cheeseburger, si gioca tutta sui prezzi bassissimi, a suon di menù da un dollaro.

Il confronto è necessario per capire il vero significato della rivoluzione avviata da McDonald's: lasciarsi alle spalle l'immagine negativa del fast food e diventare una sorta di salotto dell'hamburger, seguendo l'esempio delle caffetterie di Starbucks.

Via le luci al neon, i pupazzi di cartone, i brutti tavolini dai colori accesi. La metamorfosi da fast food a slow food si ottiene con nuovi tavoli in legno e arredamenti più caldi e accoglienti: poltrone in finta pelle e persino l'accesso a una rete Wi-Fi gratuita per invogliare i clienti a fermarsi più a lungo. Magari addirittura a studiare con libri e laptop, com'è consuetudine da Starbucks.

E le novità non riguardano solo gli interni: anche i tradizionali soffitti rossi e gialli degli edifici (i colori di bandiera) saranno sostituiti da colori più scuri ed eleganti, ed i ristoranti circondati da spazi verdi. L'investimento è di oltre un miliardo di dollari per la società di Chicago. La metamorfosi dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno per i primi 800 ristoranti della catena e completarsi entro il 2015.

Per McDonald's il restyling arriva in un momento estremamente delicato. La società, da anni accusata di essere una delle grandi cause dell'obesità infantile negli Stati Uniti, deve difendersi. L'ultima delle polemiche riguarda la mascotte, il clown Ronald McDonald, e il marketing degli 'happy meals', i menu per i bambini che sembrano innocui, ma sono invece ultracalorici e fanno ingrassare.

Ieri, un'assemblea degli azionisti ha deciso di non eliminare il clown (che negli Stati Uniti è famoso quasi come babbo natale), respingendo una richiesta avanzata da un'importante associazione di medici, ma la

decisione degli azionisti non è tuttavia stata unanime, e la battaglia potrebbe essere riaperta in futuro.

(Liberamente tratto da Pierpaolo Bozzano, in: "Il Sole - 24 Ore", edizione on line, 24.05. 2011)

Ortografia

La cifra 14.000 è scritta in maniera inaccurata, con l'apostrofo: "14'000" (nella versione originale dell'articolo è scritta in maniera corretta).

Item

01. Che rapporto c'è nell'articolo fra McDonald's e Starbuck?

- a) Starbucks si vuole ispirare a McDonald's
- b) McDonald's si vuole ispirare a Starbucks
- c) McDonald's vuole comprare le caffetterie di Starbucks
- d) Starbucks sta per acquistare una quota della società di Chicago

02. I colori ufficiali di McDonald's:

- a) gradualmente verranno introdotti anche in Europa
- b) cambieranno con nuovi toni di rosso e giallo
- c) gradatamente saranno eliminati dai ristoranti McDonald's americani
- d) verranno messi dappertutto, anche sui soffitti dei ristoranti

03. Secondo l'articolo, i ristoranti europei e quelli americani di McDonald's sono diversi?

- a) assolutamente no, hanno tutti lo stesso arredamento
- b) sì, in America costano meno
- c) sì, in America sono più raffinati, hanno libri e laptop
- d) sì, in America sono disegnati soprattutto per i bambini

04. Perché si parla di eliminare nella pubblicità per i bambini il famoso clown Ronald McDonald's?

- a) perché pubblicizza prodotti che non fanno bene alla salute
- b) perché ormai questo personaggio non è più popolare
- c) perché secondo alcuni medici fa paura ai bambini
- d) perché McDonald's vuole cambiare stile e puntare sugli adulti

05. In generale questo articolo:

- a) spiega perché mangiare a McDonald's fa male

- b) racconta la storia del successo di McDonald's in Europa
- c) paragona le situazioni finanziarie di McDonald's e Starbucks
- b) parla di un cambiamento nel marketing di McDonald's

Ortografia

- Riteniamo che i due punti alla fine di ogni *stem* non siano dovuti.
- Nello *stem* dell'item 01 è scritto "Sturbuck", anziché "Starbucks".
- Nell'item 05 abbiamo due opzioni con la stessa sigla (b). L'ultima opzione, in sostanza, è stata contrassegnata con una (b), anziché con una (d).

Complementarietà delle opzioni

Nell'item 01 abbiamo coppie di opzioni speculari: una predica l'opposto di quanto dichiarato dall'altra.

Consigliamo di evitare un'azione del genere, visto che rischia di trasformare un *item* a quattro opzioni in una semplice discriminazione tra due opzioni (in sostanza, in un vero/falso).

Sovracalibrazione + chiave imprecisa

La chiave 02c recita "[I colori ufficiali di McDonald's] gradatamente saranno eliminati dai ristoranti americani". L'informazione *target* ad essa relativa è distribuita in parti di testo relativamente lontane l'una dall'altra, come evidenziato nell'estratto che segue (il sottolineato è nostro):

"Via le luci al neon, i pupazzi di cartone, i brutti tavolini dai colori accesi. La metamorfosi da fast food a slow food si ottiene con nuovi tavoli in legno e arredamenti più caldi e accoglienti: poltrone in finta pelle e persino l'accesso a una rete Wi-Fi gratuita per invogliare i clienti a fermarsi più a lungo. Magari addirittura a studiare con libri e laptop, com'è consuetudine da Starbucks. E le novità non riguardano solo gli interni: anche i tradizionali soffitti rossi e gialli degli edifici (i colori di bandiera) saranno sostituiti da colori più scuri ed eleganti, ed i ristoranti circondati da spazi verdi".

La risoluzione dell'item è ardua, posto che un candidato di livello B1 è in genere portato a concentrarsi su una porzione di testo relativamente ristretta.

In aggiunta, a nostro avviso la chiave è imprecisa: l'adozione di nuovi colori per tavolini e soffitto non significa che mutino pure i "colori ufficiali di McDonald's". Una persona può pur immaginare che i colori ufficiali siano quelli che appaiono nel logo, e che tale logo non venga modificato.

Non progressione

L'informazione *target* corrispondente all'*item* 03 è contenuta prima dell'informazione *target* corrispondente all'*item* 02. Si tratta di una prassi anomala, che può confondere il *test taker*.

Ambiguità (chiave)

La chiave 03b è formulata in maniera ambigua. Dire che i ristoranti americani costano di meno rispetto a quelli europei può far presumere che ci si riferisca all'esercizio commerciale e non ai prezzi del menu. Il Certificatore, insomma, si avvale di una sineddoche, riferendosi al luogo in vece del servizio, e ciò può disorientare il candidato.

Predittività (evidenza)

Una informazione è evidente quando il contenuto a cui si riferisce risulta condiviso da moltissime persone. La chiave 04a, secondo la quale il pupazzo di McDonald's pubblicizza prodotti che non fanno bene alla salute, ci pare evidente. Si tratta di un sapere che appartiene al senso comune: molti candidati, perciò, possono risolvere il quesito senza leggere il testo.

Sottocalibrazione

L'*item* 05 ci pare sottocalibrato, posto che la risposta può essere desunta dalla lettura del titolo.

Debolezza del distrattore

I distrattori 01c, 01d, 04c, 05a ci paiono estremamente deboli.

Testo B

SMARTPHONE: ARRIVA GOOGLE WALLET, IL PORTAFOGLIO ELETTRONICO

Un portafoglio elettronico intelligente racchiuso nel nostro cellulare, per pagare nei negozi all'istante e custodire lo scontrino. Tutto con un solo strumento e tutto in digitale. È il Google Wallet, una novità attesa, ma di cui ora se ne conoscono i dettagli. Il servizio debutterà per ora solo negli Stati Uniti, in estate, a partire dalle città di New York e San Francisco.

Si avvale della partnership di Mastercard (ma funzionerà con tutte le carte di credito) e Citigroup e funzionerà in 120 mila negozi. Bisognerà avere uno smartphone per usare Google Wallet ma, l'interesse ultimo di Google, è di estendere la propria piattaforma pubblicitaria anche al mondo dei cellulari.

L'utente quindi pagherà con lo smartphone o col cellulare, ecco in che modo: lo avvicinerà a un lettore abilitato (gli stessi che ora leggono le carte di credito contactless) e l'addebito arriverà sulla carta di credito associata al chip presente nel cellulare.

Insomma, nei prossimi anni, non dovrebbe essere troppo difficile avere nelle mani uno strumento abilitato per pagare così. Google poi aggiunge qualche nuovo aspetto.

Manderà via internet, ai cellulari degli utenti, coupon e offerte sconto 'last minute', anche in base al luogo dove il cliente si trova in quel momento.

La particolarità di Wallet è che l'utente farebbe tutto con il cellulare: qui riceve l'offerta ("... nel fast food a due isolati da te danno gratis le patatine se porti questo coupon"); entra nel negozio e sempre con il cellulare paga, avvicinandolo al lettore. Il lettore elettronico riesce a capire che nel cellulare c'è anche un coupon e applica lo sconto in automatico.

Memorizza quindi la ricevuta all'interno della memoria del cellulare. A questo punto, non serve più davvero avere un portafogli.

Finora ci sono state soprattutto sperimentazioni. Da parecchio tempo si mormora che anche il prossimo iPhone avrà il portafoglio elettronico. È di qualche giorno fa il lancio, nel Regno Unito, del servizio dell'operatore Orange: portafoglio elettronico abilitato su 50 mila negozi (per ora con

un modello Samsung), tra cui le catene McDonald's, Eat, Subway, Pret a Manger.

In Italia per ora esiste la sperimentazione di Telecom Italia, per pagare col cellulare il biglietto della metro milanese.

(Liberamente tratto da "La Repubblica - Affari e Finanza", 26.05.2011)

Sovracalibrazione

Il testo è sovracalibrato rispetto al livello di competenza atteso (B1). Tratta di un argomento specialistico.

Ortografia

La punteggiatura è impropria. Si vedano le due virgole che frammentano la sintassi in modo non dovuto: "Bisognerà avere uno smartphone per usare Google Wallet ma[,] l'interesse ultimo di Google[,] è di estendere la propria piattaforma pubblicitaria anche al mondo dei cellulari".

Item

06. A cosa serve il portafoglio elettronico?

- a) a trovare più rapidamente gli spiccioli
- b) a pagare il conto di cellulare e smartphone
- c) a pagare anche piccole somme nei negozi convenzionati con cellulari e smartphone
- d) a fare da garanzia per i pagamenti con tutte le carte di credito

07. Il portafoglio elettronico è già in uso?

- a) no, e difficilmente lo diventerà
- b) ci sono esperimenti in vari Paesi
- c) sì, a New York e Los Angeles
- d) solo nei fast food

08. Come è fatto il portafoglio elettronico?

- a) di pelle, come un normale portafoglio, ma contiene un chip
- b) di plastica, come una carta di credito
- c) di metallo, sembra un cellulare
- d) è un'applicazione, un programma informatico

09. Come si userà il portafoglio elettronico sul cellulare quando si vuole fare un acquisto?

- a) si chiama un numero speciale col cellulare
- b) si passa la carta di credito davanti al cellulare
- c) si passa il cellulare davanti ad un lettore ottico
- d) si dà il cellulare alla cassiera che digita un codice segreto

10. Perché Google vuole lanciare un portafoglio elettronico?

- a) così potrà vendere pubblicità anche su cellulari e smartphone
- b) così sarà più facile comprare la pubblicità su Google
- c) così sarà più facile comprare gli smartphone di Google
- d) per sperimentare una nuova tecnologia

Ortografia

Nell'opzione 09d la voce verbale "dà" è sostituita dalla preposizione omofona.

Lunghezza eccessiva

La chiave 06c è estesa il doppio rispetto alle altre.

Predittività (evidenza)

Le chiavi 06c, 08d, 09c sono evidenti anche a un lettore che possieda nozioni-base di informatica.

Ridondanza

La chiave 08d è formulata in maniera ridondante.

Debolezza di un distrattore

Il distrattore 06a è assurdo: si confuta da sé.

Livello B2 (DILI)

Testo A

COM'È IRRESISTIBILE IL CONO DI GROM

"E poi siamo stati da Grom ... o mio Dio ma cos'è quel sapore? Viene dai boschi?"

L'olfatto stupito di Sarah Jessica Parker, intervistata da MTV sulle sue vacanze italiane, la dice lunga. La diva di 'Sex & The City', avrà scelto con probabilità il gusto sorbetto alla fragola ottenuto da quattro antiche coltivazioni: Mara de Bois, Ciflorette, Mathis e Annabelle. O forse il lampone, una crema leggerissima di frutti raccolti nella Valle dei Mocheni, in Trentino.

Il segreto dei torinesi Federico Grom, 35 anni, e Guido Martinetti, 33, analista finanziario l'uno, enologo l'altro, almeno prima di buttarsi nell'attività di gelataio, sta tutto nella scelta delle materie prime. Pistacchi di Bronte, limoni di Amalfi, uova biologiche: oggi i due soci-amici, variante 'dolciaria' dell'accoppiata d'oro di Google, Larry Page e Sergey Brin, partiti con un investimento iniziale di 30 mila Euro a testa, condividono un vero impero.

Un laboratorio centrale di produzione fuori Torino, 3 punti vendita nel mondo (a Parigi, a New York e a Tokyo) e 22 sparsi nell'Italia del Centro Nord. A Milano, l'ultima inaugurazione una settimana fa, in corso di Porta Ticinese 51: decine di persone in fila, come tradizione di ogni inaugurazione delle gelaterie Grom celebrate da Le Monde e dal New York Times. "L'attesa è colpa della mancanza di emulsionanti: per fare il gelato più buono del mondo abbiamo scelto di non usarli, ma la crema risulta più dura da girare, e i tempi dalla carapina (il contenitore cilindrico per il gelato, ndr) al cono sono un po' rallentati ..." Così spiega Federico Grom, che a giugno inaugurerà con il suo socio un'altra gelateria in corso Buenos Aires.

La prima l'hanno aperta nell'aprile 2005 nella borghesissima via Alberto Da Giussano, poi in via Santa Margherita, accanto alla Scala. Ogni volta metri di coda, forse per quella vecchia storia degli emulsionanti, forse perché i milanesi si confermano estimatori del buon gelato "e lo sanno riconoscere". Secondo la 'Guida alle migliori gelaterie di Milano', scritta dal critico enogastronomico Paolo Marchi, in città si producono ogni anno 15 mila tonnellate di gelato artigianale e ogni milanese si mangia 74

coni. Eppure Milano, con 500 insegne, per i due manager-gelatai è terza, in fatto di consumi, dopo New York e Tokyo. "In Giappone abbiamo aperto tre settimane fa: 100 metri di coda. Vanno letteralmente pazzi per la frutta: ho visto pagare due meloni 150 Euro", dice Federico Grom. I prezzi dei suoi coni sono più contenuti: 2,50 Euro il piccolo, 3,50 il grande; un chilo di gelato costa 24 Euro. Poco più della media: ma il sovrapprezzo è giustificato da una ricerca maniacale dell'alta qualità. Lo scorso anno, per esempio, per grattugiare a mano i limoni di Amalfi, acidità bassa e scorza spessa, sono stati spesi 178 mila Euro: "Ogni giorno ci lavoravano sei persone, ma non abbiamo mai pensato di risparmiare sulla qualità delle materie prime."

Ora Grom è in cerca di un terreno di 30 ettari nelle pianure torinesi, per allevare mucche 'serene e sane' per il suo Fiordilatte. "Non le Frisone, ma le Jersey, dall'isoletta nel canale della Manica: fanno meno latte, ma più delicato." La quantità non è la fissazione dei due soci: ogni anno ricevono 5000 richieste di franchising, che puntualmente rifiutano. L'idea è mantenere standard elevati, recuperando le materie prime dai presidi 'Slow Food' e curando personalmente i frutti della tenuta biologica a Costigliole d'Asti 'Mura Mura', dove hanno piantato peschi, albicocchi e peri.

Che il loro gelato diventi un po' alla moda, non li preoccupa. La mondanità non è cosa loro: "Io e Guido siamo 'sposati' tra di noi e fidanzati con due sante. Fino a ieri giravo con un furgone. Ho capito di essere diventato ricco quando ho potuto comperare il trattore dei miei sogni per la nostra tenuta."

(Liberamente tratto da Michela Proietti in: "Corriere della Sera", 23 maggio 2009)

Ortografia

Nel seguente passaggio una virgola si frappone tra soggetto e predicato: "La diva di 'Sex & The City', avrà scelto con probabilità il gusto sorbetto alla fragola".

Testualità

- Il discorso diretto iniziale costituisce un paragrafo a sé. Il secondo paragrafo ci informa di una notizia che spiega i contenuti del primo paragrafo. A nostro avviso, per una maggiore comprensibilità, sarebbe stato preferibile che i due paragrafi fossero stati fusi in uno solo.
- Non si capisce chi sia la persona alla quale vada attribuito il virgolettato che si trova a metà del quinto paragrafo: "e lo sanno riconoscere".

Nota

Il Certificatore ha inserito una nota interna in riferimento al vocabolo *carapina*: "(il contenitore cilindrico per il gelato, ndr)". Dal nostro punto di vista è bene evitare le note in testi oggetto di verifica, visto che comportano un elemento di inaffidabilità. Risulta complesso, infatti, paragonare l'efficacia di prove omologhe, nel caso in cui si inseriscano delle note in una e non in altre. In seconda battuta, rientra tra le competenze del lettore di livello B1 la capacità di inferire i significati di vocaboli sconosciuti a partire da contesto e co-testo; non è, perciò, necessario apporre glosse.

Item

01 Sarah Jessica Parker durante le sue vacanze italiane ha gustato il gelato di Grom:

- a) al gusto di fragola o, forse, di lampone
- b) negli studi di MTV
- c) insieme alla sua segretaria Annabelle
- d) in Trentino Alto Adige, nella Valle dei Mocheni

02. Federico Grom e Guido Martinetti:

- a) sono soci ed ottimi amici dei titolari di Google
- b) hanno aperto una gelateria anche a Buenos Aires
- c) prima di diventare gelatai erano due professionisti
- d) nel 2005 hanno offerto i gelati al pubblico presente alla prima del Teatro della Scala

03. Le gelaterie Grom:

- a) utilizzano i limoni di Sicilia
- b) sono per la maggior parte in Italia
- c) incassano 30 mila Euro al mese
- d) hanno il laboratorio centrale a Milano in Corso di Porta Ticinese

04. Federico e Guido sostengono che:

- a) a New York e a Tokyo si mangiano più gelati che a Milano
- b) i milanesi amano i gelati alla frutta
- c) i costi di produzione dei loro gelati sono troppo alti
- d) compreranno frullatori e grattugie elettriche per i loro laboratori

05. Federico Grom vuole comprare:

- a) un'isoletta nel canale della Manica
- b) una mandria di mucche di razza Frisona
- c) un'azienda di mozzarelle Fiordilatte
- d) un terreno vicino a Torino

06. Federico ha capito di essere ricco quando:

- a) si è potuto sposare
- b) ha ricevuto le prime richieste di franchising
- c) si è potuto permettere un trattore per lavorare la loro tenuta di alberi da frutta
- d) ha comprato un furgone per portare al mercato la frutta biologica

Ortografia

I due punti alla fine di ogni *stem* non sono dovuti.

Dispersione

Le opzioni 02b, 02d e 03a sono molto distanti dal nucleo informativo a cui è riferita la chiave degli *item* 02 e 03. Ciò comporta fatica a carico del lettore e genera disorientamento.

Debolezza del distrattore

I distrattori 02d e 04d paiono poco attrattivi.

Lunghezza eccessiva

L'opzione 02d (distrattore) è lunga il doppio rispetto alle altre facenti capo allo stesso *item*. Lo stesso dicasi per l'opzione 03d (distrattore pure).

Sottocalibrazione

Le chiavi 05d e 06c paiono sottocalibrate, considerata la ripresa di elementi lessicali dal testo di riferimento.

Livello C1. DALI

Testo A

L'AVVOCATO GUIDO GUERRIERI PARLA DI CINEMA CON L'AMICA NADIA, EX PROSTITUTA

"A me piace leggere, ma mi è sempre stato più facile immedesimarmi nei personaggi dei film. Il cinema è la cosa che amo più di ogni altra. Amo tutto del cinema, e più di tutto quel momento, quando si spengono le luci in sala e il film sta per cominciare."

Aveva ragione. Quando si spengono le luci e tutto sta per accadere è un momento perfetto. Per un po' non dicemmo altro. Io lasciai vagare lo sguardo sui manifesti dei film appesi alle pareti.

"Ma dove li compri?" chiesi dopo qualche minuto.

"Premetto che sono quasi tutti originali. Solo alcuni di quelli più vecchi sono riproduzioni. Ho cominciato a collezionarli parecchi anni fa, e allora bisognava andare per rigattieri, vecchi distributori di film, librerie del cinema. Adesso si trova tutto su internet. Però a me piace ancora andare in giro a trovarli in quei posti polverosi."

C'era di tutto: da 'La dolce vita' a 'Manhattan', da 'Nuovo Cinema Paradiso' a 'L'attimo fuggente', con Robin Williams portato in trionfo dai ragazzi, su uno sfondo giallo che sembrava oro sbalzato.

"Sarò banale, ma alla fine di quel film, quando i ragazzini salgono in piedi sui banchi, ho dovuto fare uno sforzo pazzesco per non mettermi a piangere", dissi indicando quel manifesto. "Io sono molto più banale di te e mi sono risparmiata lo sforzo. Ho pianto come una bambina. E quando ho rivisto il film, ho pianto di nuovo esattamente nello stesso modo."

"C'è una frase che io mi ricordo sempre di quel film ..." [...]

"Una cosa che Keating-Williams dice ai ragazzi: qualunque cosa si dica in giro, parole e idee possono cambiare il mondo."

"Sarebbe bello se fosse vero."

"Forse è vero."

Lei fece la faccia seria di una che prende atto di qualcosa, e le fa piacere.

"Mi piacciono i film commoventi."

"Anche a me."

"Io ne conosco più di te."

"Facciamo una gara?"
"Va bene. Comincia tu."
" 'Il postino', con Massimo Troisi e Philippe Noiret."
" 'La vita è bella', di Benigni. La mia scena preferita è quella in cui lui cita 'Il grande dittatore' di Chaplin."
"Se parliamo di Chaplin allora: 'Luci della città'." [...]
"Tocca a te." [...]
" 'Schindler's List'."
"Vai sul pesante, eh? 'Come eravamo', tutto, e soprattutto la scena finale, e la colonna sonora." [...]
"Comunque adesso tocca a te."
" 'Jesus Christ Superstar'. Maria Maddalena che canta vicino alla tenda di Gesù, mentre lui dorme."
"I don't know how to love him." Mentre lei pronunciava il titolo della canzone di Maria Maddalena, la prostituta, innamorata di Gesù Cristo, mi resi conto della gaffe.
Lei non ci fece caso. Anzi, ci fece tanto caso da renderla irrilevante.
"Puoi capire bene che quella è una scena in cui mi sono immedesimata molto." [...]
"A me è successo di identificarmi contemporaneamente nei due protagonisti di 'Philadelphia', Denzel Washington e Tom Hanks."
"Dio, quella sequenza finale in cui sono montati i filmini in super otto di Tom Hanks bambino! Me la ricordo come se ce l'avessi davanti. L'altalena, i bambini che giocano sulla spiaggia, la mamma con quegli abiti degli anni Sessanta e il fazzoletto in testa, il cane, lui vestito da cowboy ... la musica di Neil Young. È straziante in modo insopportabile."
"La scena finale è la più commovente, ma la mia preferita è quella del processo, quando Denzel Washington interroga Tom Hanks."
"Perché è la tua preferita?"
"Se vuoi posso recitartela, così forse si capisce."
"In che senso: recitartela? Mica te la ricordi a memoria?" [...]
Dopo qualche istante di silenzio sospeso, Nadia prese a battere le mani. Non facevo quel giochetto da un sacco di tempo. Tanti anni prima mi riusciva molto facile ripetere a memoria le parole dei film, delle canzoni, dei libri, delle poesie. Poi, per molte ragioni, avevo cominciato a trovarlo sempre più difficile.

(Liberamente tratto da Gianrico Carofiglio: "Le perfezioni provvisorie", Sellerio, Palermo, 2010)

Decontestualizzazione

Il brano è povero di contesto: non è chiara la situazione nella quale si trovano i locutori. Peraltro, è faticoso capire chi dica cosa, dati gli scarsi riferimenti agli emittenti.

Testualità

- Il titolo inserito dal Certificatore è in realtà una didascalia. Non aiuta il lettore a farsi un'idea di quale sia il tema su cui verte il testo.
- L'espunzione del riferimento alla *performance* di Guido nel recitare a memoria la scena finale del film Philadelphia ci pare infausta: si tratta dell'omissione di una porzione rilevante nell'economia del testo.

Item

01. Per Nadia il cinema:

- a) rappresenta l'alternativa preferita alla lettura di un buon libro
- b) è un modo per evadere dalla realtà quotidiana spesso banale e noiosa
- c) non può assolutamente sostituire un buon libro
- d) è ciò che preferisce sopra ogni altra cosa

02. Quando Nadia assiste alla proiezione di un film:

- a) si commuove fino alle lacrime
- b) non ama essere sola perché le piace commentarlo con qualcuno
- c) vorrebbe che i dialoghi fossero in lingua originale per apprezzare le voci degli attori
- d) sente un'atmosfera particolare che le permette di immedesimarsi nei personaggi

03. Alle pareti della casa di Nadia ci sono:

- a) diverse locandine originali dei suoi film preferiti
- b) fotografie con dedica di famosi attori
- c) poster acquistati un po' ovunque
- d) pagine ritagliate dalle riviste di gossip

04. Nadia e Guido pensano entrambi che 'L'attimo fuggente' sia:

- a) il miglior film di Robin Williams
- b) un film diseducativo per i giovani perché incoraggia false illusioni
- c) così commovente che è difficile non piangere

d) così educativo che dovrebbe essere proiettato in tutte le scuole

05. Nadia e Guido giocano a:

- a) ricordare gli interpreti dei film più famosi
- b) citare i titoli dei film più commoventi
- c) recitare a memoria le battute dei film
- d) ricordare il maggior numero di film vincitori di Oscar

06. Nel film 'La vita è bella':

- a) Benigni imita Troisi ne 'Il Postino'
- b) la colonna sonora riprende alcuni brani di 'Luci della città'
- c) c'è una scena in cui Benigni ripropone la parodia di Hitler ne 'Il grande dittatore'
- d) la sceneggiatura è di Benigni e di Troisi

07. Guido pensa di aver fatto una brutta figura perché:

- a) ha citato un film molto drammatico come 'Schindler's List'
- b) ha ricordato Maria Maddalena nella quale Nadia si può identificare
- c) 'Come eravamo' può far pensare a Nadia che lui voglia sottolineare che lei è invecchiata
- d) 'Jesus Christ Superstar' ricorda a Nadia un amore finito

08. Guido riesce a stupire Nadia perché:

- a) le recita a memoria la scena del processo in 'Philadelphia'
- b) le fa vedere il filmino di quando era al mare da piccolo
- c) riesce a ricordare a memoria le parole delle canzoni della colonna sonora di 'Philadelphia'
- d) le racconta che sua madre, negli anni Sessanta, recitava

Ortografia

I due punti alla fine di ogni *stem* non sono dovuti.

Sottocalibrazione

La chiave 01d, poiché riprende il lessico dell'informazione *target* ("il cinema è la cosa che amo più di ogni altra"), risulta di immediata individuazione. Lo stesso dicasi per la chiave 02d.

Debolezza del distrattore

Moltissime opzioni che valgono come distrattori sono poco efficaci, posto che non hanno un aggancio con il testo: 02b, 02c, 03b, 03d, 04b, 04d, 05d, 07c, 07d, 08b, 08d.

Predittività (conoscenze previe)

L'opzione 06c può essere riconosciuta come chiave da parte di tutti coloro che hanno visto il film "La vita è bella" (famosissimo in tutto il mondo) e colgono la similitudine tra la marcia di Benigni e la parodia di Hitler ne "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin.

Si aggiunga che l'opzione si distacca rispetto alle altre in termini di lunghezza.

Lunghezza eccessiva

Le opzioni 02d (chiave), 06c (chiave), 07c (distrattore) e 08c (distrattore) sono molto lunghe rispetto alle altre opzioni.

Dispersione

L'opzione 02a (distrattore) ha un aggancio a una porzione di testo molto lontana rispetto al punto in cui si trova il nucleo informativo a cui è riferita la chiave.

Doppia chiave

Le opzioni 03a (chiave prevista dal Certificatore) e 03c corrispondono entrambe all'informazione *target*.

Nel testo si parla di "manifesti di film", per la maggior parte "originali", oggetto di acquisto presso "rigattieri", "vecchi distributori di film" e "librerie del cinema". Ora, l'opzione 03a, secondo la quale "[alle pareti della casa di Nadia ci sono] diverse locandine originali dei suoi film preferiti", è corretta: è dunque una chiave, come giustamente ritenuto dal Certificatore. Tuttavia, è chiave pure l'opzione 03c, secondo la quale ci sono "poster acquistati un po' ovunque". Noi non cogliamo alcuna differenza tra "locandine", "manifesti" e "poster".⁹

⁹ Peraltro, la specificazione "originali", che compare nell'opzione ritenuta chiave dal Certificatore (03a), non vale a caratterizzare *tutti* i poster oggetto di acquisto, visto che, stando al testo oggetto di comprensione, alcuni lo sono mentre altri no. In tal senso, l'opzione 03a non nega il contenuto dell'opzione 03c.

Livello C1. DALC

Testo B

L'anno si dovrebbe chiudere con un segno negativo del 4,2 %. Nonostante i prezzi più alti, bene gli smartphones.

Calano le vendite di telefoni cellulari nel mondo. Nel primo trimestre dell'anno ne sono stati, infatti, acquistati 269 milioni, il 8,6 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo il gruppo di ricerca Gartner quest'anno si chiuderà con un segno negativo per le vendite pari al 4,2 per cento. Il risultato, che era già stato messo in preventivo dagli esperti e dalle stesse aziende produttrici, arriva dopo sei anni di crescita ininterrotta fatta registrare dal mercato in tutto il mondo.

Chi non risente della crisi è invece il settore degli smartphones che registra una crescita costante nonostante i costi più elevati dei prodotti: le vendite di apparecchi telefonici che permettono all'utente di navigare in rete o di guardare i video sono salite a 36,4 milioni di unità (+ 12,7 per cento).

Proprio gli smartphones rappresentano il 13,5 per cento di tutti i cellulari venduti nel primo trimestre 2009, mentre l'anno prima non costituivano che l'11 per cento.

La finlandese Nokia mantiene il primato mondiale delle vendite (97 milioni di pezzi), ma la sua quota di mercato è scesa del 2,9 per cento. La sudcoreana Samsung, in seconda posizione, sale del 14,4 per cento grazie ad un incremento delle vendite del 21,4 per cento. La statunitense Motorola, invece, ha subito un crollo del 45 per cento del venduto, lasciando il terzo gradino del podio nella classifica mondiale alla LG, altra azienda sudcoreana che opera anche nel settore della telefonia.

Anche nel fiorente settore degli smartphones Nokia si conferma leader, ma la sua quota di mercato scende dal 45 al 41 per cento mentre è in forte aumento il RIM (produttore di Blackberry) dal 13,3 al 20 per cento con vendite che sono salite da 4,3 a 7,2 milioni di pezzi.

Intanto la multinazionale Toshiba ha annunciato l'intenzione di bloccare la produzione di cellulari in Giappone entro il prossimo ottobre a causa del calo della domanda e degli alti costi di produzione. La società, che detiene una quota del mercato mondiale dei telefoni cellulari del 7 per

cento, continuerà a produrre in Cina dove i costi sono minori. Le vendite dei telefoni cellulari in Giappone lo scorso anno sono crollate del 30 per cento e Toshiba ha registrato perdite operative per circa 10 miliardi di Yen.

Per l'anno fiscale in corso la società ha però previsto di ritornare all'utile grazie ad un piano di taglio dei costi pari a 3 miliardi di Dollari.

(Liberamente tratto da Valerio Gualerzi, in: "La Repubblica - Affari & Finanza", 25 maggio 2009)

Ortografia

Nella seconda riga, laddove è scritto "il 8,6 per cento", leggasi "l'8,6 per cento".

Testualità

A mo' di titolo viene presentato il sottotitolo dell'originale (in minuscolocorsivo, peraltro, e non in maiuscolo, come avviene nei testi delle altre prove). Tale sottotitolo (convertito in titolo) non aiuta però il lettore a farsi un'idea di quale sia il tema sul quale verte l'articolo.

Item

05. Qual è la classifica attuale delle vendite di cellulari per quote di mercato?

- a) 1) Nokia, 2) Samsung, 3) LG, 4) Motorola
- b) 1) Nokia, 2) Samsung, 3) Motorola, 4) LG
- c) 1) Nokia, 2) RIM, 3) Motorola, 4) LG
- d) 1) Nokia, 2) RIM, 3) LG, 4) Motorola

06. Qual è la situazione delle vendite dei cellulari sul mercato mondiale?

- a) continuano a scendere da qualche anno
- b) continuano a salire da qualche anno
- c) scendono per la prima volta da qualche anno
- d) finalmente risalgono dopo qualche anno

07. Cosa farà Toshiba, data la situazione?

- a) smetterà di produrre cellulari, produrrà solo smartphone
- b) comincerà a produrre cellulari in Cina
- c) smetterà di produrre cellulari in Giappone
- d) inizierà a produrre cellulari

08. Come si potrebbe intitolare l'articolo?

- a) gli smartphones sembrano il futuro della telefonia
- b) i cellulari non conoscono crisi
- c) la crisi di Nokia
- d) la Cina scopre i telefoni cellulari

Ambiguità (dello *stem*)

Riteniamo che nello *stem* dell'*item* 05 ("Qual è la classifica attuale delle vendite di cellulari per quote di mercato?") la specificazione "per quote di mercato" possa non essere trasparente al candidato.

Non progressione

Il nucleo informativo a cui è riferito il primo *item* (05) è successivo al nucleo informativo a cui è relativo il secondo *item* (06). Ciò costituisce una prassi anomala: c'è il rischio che disorienti il *test taker*.

Sottocalibrazione

La chiave 07c pare facile in riferimento al livello di competenza del candidato.

Distrattore poco efficace

Riteniamo che i distrattori 05c, 05d e 07d siano facili da scartare.

Livello C2 DALI

Testo A

LA SIGNORA DI LONGUEVILLE

Anne-Geneviève de Bourbon Condé aveva sedici anni quando fece la sua prima apparizione ufficiale a corte. Fino ad allora era cresciuta negli appartamenti materni, sotto lo sguardo vigile di Madame la Princesse, trascorrendo molte delle sue giornate nel vicino Convento di via Saint-Jacques.

La serenità e la dolcezza austera della regola conventuale avevano esercitato su di lei una suggestione profonda e nella sua adolescenza innocente e casta Anne-Geneviève si era spesso chiesta se non dovesse preferire la pace del chiostro al tumulto del mondo.

Ma i Condé nutrivano ben altri progetti per la loro bellissima figlia e il 18 febbraio 1635, non tenendo conto delle sue reticenze, l'avevano condotta a un ballo che si teneva al Louvre alla presenza del sovrano.

Come molte altre fanciulle della sua casta, Mademoiselle de Bourbon temeva l'incontro con il mondo. E non erano solo gli insegnamenti delle suore a renderla consapevole dei rischi a cui si sarebbe trovata esposta: nonostante i divieti delle religiose, aveva letto troppi romanzi per non fantasticare sulle infinite seduzioni della vita di società.

Così, per costringersi a rimanere fedele a se stessa, Anne-Geneviève si era munita di un cilicio (cilicio = cinghia che viene stretta sulla nuda pelle in segno di penitenza - n.d.r.) e lo aveva indossato, in quella occasione, sotto un abito da cerimonia.

I suoi timori dovevano rivelarsi fondati e le sue precauzioni senza efficacia.

Mentre la corte rendeva omaggio alla bellezza angelica della giovane principessa, Mademoiselle de Bourbon scopriva negli sguardi ammirati fissi su di lei una nuova se stessa e veniva catturata dal riflesso di quell'immagine. Come avrebbero detto i suoi futuri amici, la sua anima, cedendo alla più sottile delle tentazioni, il culto della propria persona, si esaltava.

Dalla sera del ballo, ella non avrebbe più vagheggiato di nascondersi in un convento, ma si sarebbe fatta interprete, sul teatro del mondo, della supremazia estetica e morale a cui si sentiva destinata per bellezza e per rango.

Mai gioventù fu più lieta della sua: per alcuni anni, nel sontuoso palazzo parigino dei Condé o nelle loro residenze estive, la vita le apparve come un susseguirsi di feste, balli, concerti, spettacoli, cacce, scampagnate, merende, giochi di società. Amicizie, confidenze, casti corteggiamenti bastavano a colmare i cuori e non c'era tempo per preoccuparsi del futuro.

L'incantesimo si protrasse fino ai vent'anni. Nel 1642 Anne-Geneviève veniva data in moglie a Henri d'Orléans, duca di Longueville, il più grande signore di Francia dopo i principi del sangue. Il duca possedeva un'immensa fortuna, era vedovo, aveva ventiquattro anni più della sposa e, nonostante l'impegno preso con la famiglia Condé, non sembrava intenzionato ad archiviare la sua passione per un'altra dama del tempo, Madame de Montbazon.

Per la giovane duchessa, del resto, contavano più le ragioni dinastiche che quelle del cuore, e mai come in quegli anni il suo orgoglio aveva motivo di sentirsi appagato.

Tutti i Condé, a cominciare dalla madre di Anne-Geneviève, erano accomunati dalla convinzione di essere diversi dal resto del mondo, e trovavano conferma di ciò nella reciproca ammirazione. Principi del sangue, immensamente ricchi e potenti, non erano solo implacabili nell'esigere quanto ritenevano fosse loro dovuto, ma applicavano la stessa intransigenza a ciò che giudicavano di dovere a se stessi.

Si applicavano in ogni aspetto dell'esistenza dando il massimo: coraggiosi, fieri, opulenti, si distinguevano per eleganza e per l'amore per l'arte che sostenevano con opere di mecenatismo. Certo nessuno era esente da debolezze e da vizi, ma le carenze individuali venivano compensate dalla somma delle qualità dei vari membri della famiglia.

I Condé formavano un tutto, e la vita di ciascuno sconfinava in quella degli altri.

Benché gli storici moderni non siano sempre ugualmente inclini a dare un posto di rilievo alla figura di Anne-Geneviève, duchessa di Longueville, le testimonianze dei contemporanei sono concordi nell'attribuirle una parte importante nei conflitti civili che sconvolsero la Francia tra il 1648 e il 1653 e la sua partecipazione attiva in questioni politiche, che sconfinavano in territorio decisamente maschile.

Da sempre, nella civiltà aristocratica, le donne erano abituate ad anteporre alle proprie inclinazioni ciò che poteva servire a rafforzare la posizione della famiglia, e non conoscevano ambizione maggiore a quella di appartenere a un casato illustre.

Ostentare sfarzo, bellezza, eleganza e, intanto, tessere nell'ombra intrighi, alleanze, matrimoni, era la strategia tradizionale a cui faceva ricorso l'intelligenza femminile.

(Tratto da Benedetta Craveri: "La cività della conversazione", Adelphi, Milano, 2006)

Ortografia

Nella fonte, in calce, è riportato "cività" anziché "civiltà".

Nota

L'inserimento della nota esplicativa relativa al cilicio solleva dei dubbi. In generale una prova di competenza non dovrebbe – per questioni di affidabilità – includere alcuna nota esplicativa. Per di più, come anticipato, si suppone che un lettore, dal livello B1 in poi, sia in grado di praticare inferenze sulla base di indizi cotestuali e contestuali.

Item

01. Anne-Geneviève, aristocratica alla corte di Francia:

- a) aveva ricevuto un'educazione libertina, pur vivendo nelle vicinanze di un convento
- b) aveva trascorso un'adolescenza protetta e lontana dagli svaghi mondani
- c) era sicura che la scelta conventuale fosse la più adatta a lei
- d) nutriva, fin da adolescente, dubbi sull'educazione religiosa ricevuta

02. L'ingresso della giovane alla vita di corte:

- a) avviene attraverso un ballo al Louvre da lei tanto sognato e richiesto
- b) era stato sollecitato dal sovrano che per lei aveva organizzato un ballo
- c) è un evento che rientrava nei più ampi progetti della famiglia Condé sul futuro della figlia
- d) era atteso da tutta la corte che già era stata informata della bellezza della giovane

03. L'idea della società mondana che Anne-Geneviève si era fatta risultava condizionata:

- a) dalla lettura dei romanzi storici che venivano consigliati in convento
- b) dai racconti delle suore che premevano perché rimanesse in convento
- c) dalla fantasia della giovane condizionata da letture sul tema
- d) dai discorsi che si facevano negli appartamenti in cui abitava con la madre

04. L'entrata a corte della Principessa de Bourbon determina in lei:

- a) la presa di coscienza della sua bellezza e il relativo compiacimento
- b) l'aggravarsi delle antiche paure e la convinzione di tornare in convento
- c) la scelta di indossare sotto le vesti un cilicio che la accompagnerà per tutta la vita
- d) il rifiuto per le austere regole del convento

05. Dal testo si evince che l'entrata di Anne-Geneviève nella vita di corte suscitò in lei un nuovo atteggiamento caratterizzato:

- a) dall'alterigia
- b) dalla avidità
- c) dalla dissolutezza
- d) dalla vanità

06. La spensierata giovinezza di Anne-Geneviève si conclude con:

- a) uno sfarzoso matrimonio con un conte coetaneo
- b) un matrimonio di interesse con un ottimo partito
- c) un'unione forzata per la quale lei provava repulsione
- d) un matrimonio e una precoce vedovanza

07. I componenti della famiglia Condé oltre alla ricchezza e alla nobiltà:

- a) pretendevano dagli altri molto, ma poi erano molto accondiscendenti con se stessi
- b) erano giudici severi e implacabili dei vizi dei loro sudditi
- c) erano rigorosi anche verso se stessi e puntavano sempre all'eccellenza
- d) erano eleganti e principalmente concentrati sulla soddisfazione dei loro piaceri

08. Fra gli interessi e le attività di Anne-Geneviève c'era anche la sfera politica:

- a) come ha recentemente mostrato la moderna storiografia
- b) ma solo come ennesimo gioco di società da fare per favorire la propria famiglia
- c) e le testimonianze si rivelano nelle pagine degli scrittori a lei contemporanei
- d) anche se ciò non è dimostrabile essendo andati perduti i documenti storici del tempo

09. Era prerogativa dell'aristocrazia dell'epoca:

- a) anteporre il bene del casato alla soddisfazione e all'appagamento personale
- b) esonerare le donne dall'interessarsi alle questioni del proprio casato
- c) riservare ai componenti della propria famiglia ampio margine di scelta

d) scegliere se partecipare alla vita politica o tenersene in disparte

10. Il registro linguistico del testo è ricollegabile al genere letterario denominato:

- a) romanzo biografico
- b) antologia letteraria
- c) manuale d'uso
- d) saggio storico

Ortografia

Nello *stem* dell'*item* 03 è scritto "L'dea", anziché "L'idea".

Doppia chiave (+ sottocalibrazione, in un caso specifico)

- L'*item* 05 ammette due soluzioni: oltre all'opzione 05d (riconosciuta come chiave dal Certificatore), anche l'opzione 05a può essere giustificata dal testo. È possibile cioè interpretare l'atteggiamento della dama paritempo come "vanitoso" (05d) e "altero" (05a). Leggiamo il passaggio per intero:

"Mentre la corte rendeva omaggio alla bellezza angelica della giovane principessa, Mademoiselle de Bourbon scopriva negli sguardi ammirati fissi su di lei una nuova se stessa e veniva catturata dal riflesso di quell'immagine. Come avrebbero detto i suoi futuri amici, la sua anima, cedendo alla più sottile delle tentazioni, il culto della propria persona, si esaltava".

- Anche l'*item* 08 prevede due soluzioni: 08b (definito dal Certificatore come distrattore) e 08c (definito dal Certificatore come chiave). È vero infatti che "testimonianze dei contemporanei" attestano l'attività politica della donna (come recita la chiave prevista dal Certificatore, 08c) ma è altrettanto vero che la dama, come si ripete più volte, antepone ogni interesse personale alla volontà di rafforzare lo *status* della propria famiglia (come dichiarato nell'opzione 08b). Nonostante questo, riteniamo che il *test taker* sia indotto a dirigere la propria scelta verso la chiave prevista dal Certificatore (08c), per via della ripresa lessicale dei vocaboli "testimonianze" e "contemporanei", attinti direttamente dal testo (e ciò può costituire, appunto, un fattore di sottocalibrazione);
- Anche l'*item* 10 solleva delle perplessità: il registro, a detta del Certificatore, appartiene al "saggio storico" (10b); a nostro avviso, però, l'ampia disquisizione sulla psicologia di Anne-Geneviève de Bourbon può indurre il

lettore a ritenere che il genere sia quello del "romanzo biografico" (come recita l'opzione 10a, ritenuta distrattore dal Certificatore).¹⁰

Debolezza del distrattore

L'opzione 03d è un distrattore debole, poiché il contenuto è sganciato dal testo.

Lunghezza eccessiva

Ci sono molte opzioni estese rispetto alle altre: 02c (chiave), 01a, 02d, 04c, 07a, 08d (distrattori).

Distrattore parzialmente vero

L'opzione 04c (ritenuta distrattore da parte del Certificatore) afferma che la ragazza portò il cilicio alla festa e da lì in poi lo avrebbe portato per tutta la vita. Il testo ci avvisa che la ragazza portò sì lo strumento di penitenza alla festa, tuttavia non sappiamo se poi non lo avrebbe più indossato. Si può presumere che da lì in poi ella avrebbe smesso di macerare il suo corpo, considerato che la vocazione religiosa si sarebbe spenta, ma un lettore acuto può pur sollevare l'obiezione in virtù della quale, proprio perché consapevole del peccato di alterigia, la nobildonna avrebbe continuato a esercitare in età adulta l'antica forma di espiazione.

Testualità

L'accordo tra lo *stem* dell'*item* 07 e le quattro opzioni genera frasi opache, posto che gli attributi menzionati nelle opzioni mal si accordano con le caratteristiche di ricchezza e di nobiltà di cui si parla nello *stem*. Si leggano le frasi di seguito riprodotte:

- a) *I componenti della famiglia Condé oltre alla ricchezza e alla nobiltà pretendevano dagli altri molto, ma poi erano molto accondiscendenti con se stessi*
- b) *I componenti della famiglia Condé oltre alla ricchezza e alla nobiltà erano giudici severi e implacabili dei vizi dei loro sudditi*
- c) *I componenti della famiglia Condé oltre alla ricchezza e alla nobiltà erano rigorosi anche verso se stessi e puntavano sempre all'eccellenza*
- d) *I componenti della famiglia Condé oltre alla ricchezza e alla nobiltà erano eleganti*

¹⁰ In ogni caso, come il revisore ci fa notare, c'è da chiedersi se tale *item* non valuti più la competenza letteraria che un'effettiva comprensione del testo.

Ambiguità (nello *stem*)

- Lo *stem* dell'*item* 09 generalizza all'intera classe nobile un atteggiamento che nel testo viene predicato solo per le donne aristocratiche. Si tratta di un'operazione che rischia di confondere il lettore.
- L'opzione 09c ci pare formulata in maniera molto vaga ("margine di scelta", rispetto a cosa?).

3. CONCLUSIONI

Scrivere è un'operazione complessa. Comporta processi di concettualizzazione, di formulazione e di revisione costante. Chi scrive si muove lungo questi tre versanti, in un'azione di pulizia e di smerigliamento progressivo. Ogni minaccia alla coesione e alla coerenza viene neutralizzata; lo scrittore esperto, inoltre, si impegna a leggere quanto steso con gli occhi del destinatario, interrogandosi se l'espressione sia efficace (Nystrand 1989). Ciò vale per qualsiasi tipo di testo: dalla pagina di romanzo al testo istruttivo.

Per i testi relativi a prove di competenza il rigore dev'essere massimo, considerate le conseguenze sul piano psicologico e sociale che una valutazione errata (in un senso positivo o negativo) può comportare. Tale revisione si deve estendere a ogni componente della prova: istruzioni, *item* e – nel caso di prove di comprensione – testi di lettura/ascolto. Oltre ad essere attenta a ogni minimo dettaglio, è bene che la revisione sia collegiale (più esperti controllano la stessa prova) e che sia sensibile al *feedback* che proviene dal basso (ovvero che l'*item writer* possa contare su studi-pilota, mediante i quali raccoglie e vaglia le risposte fornite da apprendenti il cui profilo è simile a quello dei destinatari ufficiali).

Nel caso in cui non si attui una revisione adeguata, l'istantanea che mediante la prova si intende scattare corre il rischio di essere deformata, restituendo un'immagine impropria di ciò che l'apprendente sa fare.

Nella nostra indagine ci siamo concentrati sui testi e sugli *item* relativi ad alcune prove di lettura realizzate dall'Accademia di Lingua Italiana, liberamente fruibili in rete (attinte dal modello 13). Benché i testi siano in genere calibrati, numerose criticità sorgono a causa di inavvedute manipolazioni e di trascuratezze. Ancor più problematica è la situazione degli *item*. L'entità e la varietà dei problemi riscontrati ci spingono ad auspicare una ristrutturazione dell'esame.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BECK, I. L.; McKEOWN, M. G.; SINATRA, G. M.; LOXTERMAN, J. A., 1981, "Revising Social Studies Text from a Text-processing Perspective: Evidence of Improved Comprehensibility", *Reading Research Quarterly*, 26, 3, 251-276.
- HALADYNA, T. M.; DOWNING, S. M.; RODRIGUEZ M. C., 2002, "A Review of Multiple-choice Item-Writing Guidelines for Classroom Assessment", *Applied Measurement in Education*, 15, 309-334.
- KINTSCH, W.; YARBROUGH, J. C., 1982, "Role of Rhetorical Structure in Text Comprehension", *Journal of Educational Psychology*, 76, 828-834.
- McKEOWN, M. G.; BECK, I. L.; SINATRA, G. M.; LOXTERMAN, J. A., 1992, "The Contribution of Prior Knowledge and Coherent Text to Comprehension", *Reading Research Quarterly*, 27, 1, 79-93.
- MOCCIARO, I., 2010, "Avete voluto la bicicletta? Pedalate a idrogeno", *Il Venerdì*, 5 febbraio, 63.
- NYSTRAND, M., 1989, "A Social-Interactive Model of Writing", *Written Communication*, 6, 1, 66-85.
- SCHEDL, M.; MALLOY, J., 2014, "Writing Items and Tasks", in A. J. Kunnan (ed.), *The Companion to Language Assessment*, John Wiley and Sons, Hoboken, NJ, 1-18.
- URQUHART, A., 1984, "The Effect of Rhetorical Ordering on Readability", in J. C. ALDERSON; A. URQUHART (eds.), *Reading in a Foreign Language*, Longman, London, 160-175.
- VOGHERA, M., 2017, *Dal parlato alla grammatica*, Carocci, Roma.